

MONS. TARDELLI A ROMA PER L'ASSEMBLEA GENERALE CEI

Si svolge a Roma in questi giorni (21-24 maggio) la **71a Assemblea Generale della CEI**.

Anche **Mons. Fausto Tardelli** è impegnato con gli altri vescovi italiani nei lavori che quest'anno si concentrano attorno al tema: **Quale presenza ecclesiale nell'attuale contesto comunicativo**.

Una sessione sarà dedicata all'aggiornamento del Decreto generale concernente **"Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza"**; sono quindi previste alcune determinazioni in materia giuridico-amministrativa, tra cui la presentazione e l'approvazione della ripartizione delle somme derivanti dall'8xmille per l'anno 2018.

L'apertura dei lavori è stata affidata a **Papa Francesco**, che ieri, 21 maggio, incontrando i vescovi italiani ha rivolto un discorso breve e diretto su **tre "preoccupazioni"** che riproponiamo nella sintesi resa nota dalla CEI.

«**Prima preoccupazione: la crisi delle vocazioni**. "È in gioco la nostra paternità - ha detto Francesco -. È il frutto avvelenato della cultura del provvisorio e del relativismo, legata anche al calo delle nascite e agli scandali". "È triste - ha aggiunto - vedere questa terra fertile e generosa di vocazioni entrare in una sterilità vocazionale senza trovare rimedi efficaci".

Perché non pensare - ha suggerito - ad una più concreta e generosa condivisione fidei donum anche tra le diocesi italiane? Siete capaci di fare questo?"

Seconda preoccupazione: povertà evangelica e trasparenza. "La povertà è madre della vita apostolica e muro che la protegge. Senza povertà non c'è servizio. Chi crede non può parlare di povertà e vivere come un faraone, conducendo una vita di lusso o gestendo i beni della Chiesa come fossero i propri".

"Abbiamo il dovere - ha affermato Francesco - di gestire i beni con esemplarità, attraverso regole chiare e comuni. Nella CEI si è fatto molto in questi anni, ma si può fare ancora di più".

Terza preoccupazione: riduzione e accorpamento delle diocesi. Papa Francesco ha ricordato di averne parlato già a maggio del 2013. "Si tratta - ha

detto - di una esigenza pastorale studiata ed esaminata più volte. Già Paolo VI nel '64 e nel '66 aveva parlato di numero eccessivo delle diocesi. Un argomento datato e attuale, trascinato per troppo tempo. È ora di fare quello che è possibile fare”.

“Ora lascio a voi la parola - ha concluso il Pontefice - e vi ringrazio per la vostra parresia”.

Il dialogo è proseguito poi a porte chiuse, alla presenza del Papa e dei Vescovi solamente».

La relazione finale sui lavori di questa settimana sarà presentata dal Cardinale Gualtiero Bassetti, presidente CEI giovedì 24 maggio.

(ucs)